

# ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI COMO

## Relazione del Presidente all'Assemblea degli Iscritti

*Consiliatura 2026 – 2030 · XXXII Consiliatura*

---

**Gentili Colleghe e Colleghi,**

con grande piacere a nome di tutto il nuovo Consiglio vi do il benvenuto alla nostra prima Assemblea, che abbiamo voluto organizzare per presentarci personalmente agli iscritti e alla cittadinanza. Un saluto e un ringraziamento ai soci dello Yacht Club per l'ospitalità, ai Presidenti e ai colleghi degli altri Ordini professionali che oggi sono qui con noi. Un saluto particolarmente affettuoso ai colleghi che sono qui per festeggiare il loro 50° anniversario di laurea ai quali oggi sarà conferita l'onorificenza di "Senatore dell'Ordine".

Prima di entrare nei temi della relazione, vorrei ricordare il collega Damiano Cattaneo, recentemente scomparso.

Damiano non è stato soltanto un presidente del nostro Ordine. Per tanti di noi è stato "il Presidente": una figura autorevole, un punto di riferimento riconosciuto ben oltre i confini di Como. Ha guidato l'Ordine dal 1988 al 1996, in anni di grandi cambiamenti.

Sotto la sua presidenza è nato il notiziario dell'Ordine. Ha aperto la sede distaccata di Lecco, con una lungimiranza che anticipava la nuova provincia. Ha portato nel 1991 il 36° Congresso Nazionale degli Ingegneri a Cernobbio presso la prestigiosa Villa Erba.

Lui stesso lo ricordava come un evento unico nella vita dell'Ordine, e lo è stato!! Il titolo di quel congresso, "Verso una nuova cultura dell'Ingegnere", parlava di rispetto dell'ambiente quando il tema non era ancora al centro del dibattito.

Nel volume del Centenario avevamo raccolto un suo pensiero che vorrei rileggere. Scriveva che gli Ordini avrebbero dovuto assumere ruoli più incisivi nel promuovere il ruolo e l'immagine dell'ingegnere. Aggiungeva che, per rappresentare davvero gli ingegneri, avrebbero dovuto renderli professionisti «organizzati nella struttura e aggiornati nel bagaglio culturale». Sono parole di trent'anni fa, ma descrivono con precisione molto del lavoro che facciamo oggi e che vi presenterò nel seguito.

Damiano era un uomo dotato di grande ingegno: ingegnere con una formazione classica, docente, editore. Fondò l'Archivio Cattaneo, che conserva e valorizza l'opera del padre con mostre, conferenze e pubblicazioni, e presiedette l'Associazione Cesare Cattaneo, che ha restituito alla comunità l'ex asilo razionalista Giuseppe Garbagnati di Cermenate.

Ci ha insegnato che la cultura tecnica e quella umanistica non sono mondi separati, e che un ingegnere è anche un cittadino responsabile verso il proprio territorio.

Alla sua famiglia vanno il cordoglio e l'abbraccio di tutto l'Ordine.

Un ringraziamento al Consiglio che ci ha preceduto e al Presidente uscente per l'impegno profuso. Come in una staffetta, oggi raccogliamo il testimone: sta a noi portarlo il più lontano possibile e consegnarlo a nostra volta, tra quattro anni, lasciando un Ordine più forte, più unito e più vicino ai colleghi.

A fine maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio, per la prima volta in modalità telematica, e abbiamo registrato la più alta partecipazione al voto nella storia del nostro Ordine. Grazie a tutti i colleghi che hanno votato: è un segnale importante di partecipazione e di vicinanza.

La fiducia che mi è stata accordata come candidato più votato, e quella dei Consiglieri che mi hanno scelto per condurre il Consiglio come Presidente, sono per me motivo di orgoglio e, soprattutto, di grande responsabilità.

Torno alla Presidenza dell'Ordine con la stessa emozione del mio primo mandato, 2017–2022, ma con meno timore e preoccupazione. In primo luogo perché si tratta di un'esperienza che ho già avuto il privilegio di vivere; in secondo luogo perché il Consiglio è formato da colleghi affidabili, di elevata preparazione tecnica, con spirito di servizio e dedizione all'incarico assunto. In questi primi mesi hanno già dimostrato di saper mettere il bene dell'Ordine davanti a tutto, lavorando da vera squadra.

## 1. Il nuovo Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio che si è insediato è composto da quindici professionisti che coprono un ampio spettro di competenze e specializzazioni. Questa pluralità di esperienze costituisce la principale ricchezza del gruppo e la migliore garanzia per rappresentare al meglio le diverse anime della nostra professione.

### Composizione del Consiglio e deleghe

| Consigliere                 | Carica / Delega                                                           |
|-----------------------------|---------------------------------------------------------------------------|
| <b>Mauro Volontè</b>        | Presidente – relazioni istituzionali e organizzazione interna             |
| <b>Elena Bianchi</b>        | Vice Presidente Vicario – Commissione Urbanistica e Prezziario CCIAA      |
| <b>Martina Baj</b>          | Vice Presidente – Coordinamento Commissioni                               |
| <b>Francesco Tettamanti</b> | Segretario – Comunicazione Interna                                        |
| <b>Luca Cozzi</b>           | Tesoriere – Commissione Prevenzione Incendi e Protezione Civile           |
| <b>Pietro Barattieri</b>    | Consigliere – Gruppo Giovani, Referente Commissione Pareri Congruità      |
| <b>Rossella Buratti</b>     | Consigliere – Notiziario, Comunicazione digitale e Tavolo Regio Insubrica |

| Consigliere                | Carica / Delega                                                          |
|----------------------------|--------------------------------------------------------------------------|
| <b>Erica Camnasio</b>      | Consigliere – Commissione Civili                                         |
| <b>Alessandro Chiesa</b>   | Consigliere – Commissione Energia & Impianti e Commissione Pareri        |
| <b>Federico Martinelli</b> | Consigliere – Commissione ASA e Commissione Triennali                    |
| <b>Marzia Molina</b>       | Consigliere – Commissione Lavori Pubblici                                |
| <b>Riccardo Pellizzari</b> | Consigliere – Trasparenza e Rapporti Enti Locali (Comuni e Provincia)    |
| <b>Paola Pettine</b>       | Consigliere – Commissione Lavori Pubblici, Edilizia e Rapporti Alto Lago |
| <b>Cristiano Pusterla</b>  | Consigliere – Commissione Impianti & Energia, Gestione Sede, Inarcassa   |
| <b>Fulvio Roncoroni</b>    | Consigliere – Formazione, Rapporti Scuole e Università, Com. Civili      |

Ma la squadra è più ampia...

**FONDAZIONE:** Presidente Marco Cigardi, Vice Presidente Luca Cimmino, Segretario Rossella Buratti, Tesoriere Luca Cozzi, Fulvio Roncoroni, Angelo Capra e Filippo Pontiggia

**PARERI CONGRUITA':** Presidente Leopoldo Marelli, Franco Gerosa, Maximiliano Galli, Pietro Barattieri, Alessandro Chiesa

Sono fiero e onorato di rappresentare questa squadra piena di competenze e professionalità, che vorrei riassumere con questo motto: **«Nella virtù del singolo trae la forza il gruppo»**.

## 2. Visione e metodo di lavoro

Mi piace immaginare il percorso che oggi iniziamo come una navigazione. Conosciamo il porto di partenza e sappiamo che tra quattro anni ritorneremo nello stesso porto. Nostro compito è tracciare la rotta: obiettivi da raggiungere, decisioni da assumere.

In una nave il successo del viaggio non dipende mai da una sola persona, ma dall'equipaggio, dalla capacità di lavorare insieme, di condividere responsabilità e di mantenere la rotta anche quando il mare si fa difficile.

Più che il comandante che dà ordini al proprio equipaggio, mi sento il timoniere e il portavoce dell'intero Consiglio. Ho il compito di rappresentare all'esterno il lavoro, le idee e le decisioni che matureranno al nostro interno, ma la direzione della rotta sarà sempre il risultato di una scelta condivisa. Metterò sempre al primo posto la decisione collegiale, perché ritengo che la forza del nostro Ordine risieda nella pluralità delle esperienze e nella capacità di costruire sintesi condivise.

## 3. Gli obiettivi del mandato 2026 – 2030

Gli obiettivi che il Consiglio intende perseguire nei prossimi quattro anni sono:

- **Vicinanza agli iscritti.** Rendere l'Ordine un punto di riferimento concreto e accessibile per tutti i colleghi, migliorando i servizi, la comunicazione e l'ascolto delle esigenze della base.

- **Ruolo istituzionale dell'Ordine.** Rafforzare l'Ordine come interlocutore autorevole delle istituzioni, degli enti locali e della società, portando il contributo tecnico degli ingegneri nei tavoli di confronto sul territorio.
- **Comunicazione e immagine.** Proseguire il percorso di comunicazione verso l'esterno avviato nell'ultimo decennio, ampliandolo con strumenti più attuali e canali all'avanguardia, per raggiungere gli iscritti, le istituzioni e la collettività con un linguaggio contemporaneo. Rinnovarsi significa anche rivedere quegli aspetti della nostra veste che sono rimasti immutati per diversi decenni: l'ingegnere è per sua natura un innovatore e non può permettersi di restare fermo e ancorato al passato, pur senza mai dimenticare le proprie radici e la storia che rappresentiamo.
- **Formazione e cultura tecnica.** Attraverso la nostra Fondazione si promuoverà un'offerta formativa qualificata e vicina alle reali necessità dei colleghi. Inoltre ci impegneremo a portare l'Ingegneria nella società, attraverso eventi divulgativi con temi attuali.
- **Aggregazione e Sport.** Fare rete tra colleghi è fondamentale: con la Fondazione e il nostro Gruppo Giovani organizzeremo momenti conviviali e di aggregazione e favoriremo la partecipazione a eventi sportivi.
- **Valorizzazione della professione.** Promuovere e difendere il ruolo dell'ingegnere, tutelandone le competenze e il valore sociale, tecnico ed economico.
- **Etica e deontologia professionale.** Promuovere i principi di etica e correttezza che contraddistinguono la nostra categoria, a garanzia della collettività e del prestigio della professione.

Nella seduta del 29 settembre il Consiglio ha approvato l'adozione del nuovo Codice deontologico degli Ingegneri italiani, redatto dal Consiglio Nazionale. È una scelta di coerenza: la nostra professione si esercita ormai su scala nazionale, non più soltanto provinciale, ed è giusto che un ingegnere comasco risponda alle stesse regole di un collega di qualunque altra provincia d'Italia. Uniformarci al Codice nazionale significa offrire a cittadini e committenti un unico standard di correttezza, ovunque la prestazione venga resa.

La novità più rilevante del nuovo Codice riguarda proprio l'intelligenza artificiale.

- **Il giudizio resta dell'ingegnere.** L'intelligenza artificiale può supportare elaborazioni, calcoli e verifiche, ma la prestazione deve restare il risultato prevalente dell'attività intellettuale del professionista.
- **Trasparenza verso il committente.** Il committente va informato preventivamente dell'impiego di sistemi di intelligenza artificiale e delle finalità per cui vengono utilizzati.
- **Responsabilità.** Il ricorso all'intelligenza artificiale non attenua la responsabilità: l'ingegnere risponde dei risultati, qualunque ne sia l'origine.

Sono temi ampiamente discussi al 70° Congresso Nazionale degli Ingegneri d'Italia, appena concluso a Trieste con il titolo «Nuove frontiere, nuove responsabilità». Il documento

congressuale ha messo in luce un rischio nuovo: gli strumenti di calcolo e di intelligenza artificiale restituiscono risultati formalmente coerenti e apparentemente affidabili, indipendentemente da chi li utilizza.

Ma il messaggio che più mi ha colpito a Trieste è stato quello etico e morale portato da Monsignor Vincenzo Paglia, che ha ricordato a tutti noi:

***«Umanizzare la tecnologia per non tecnologizzare l'umano è una delle sfide filosofiche, etiche e sociali più urgenti del nostro secolo.»***

Questa frase racchiude un'inversione di tendenza fondamentale. Negli ultimi decenni abbiamo spesso assistito al processo opposto: l'essere umano che si adatta ai ritmi, ai linguaggi e alle logiche delle macchine. Quando l'uomo si "tecnologizza", perde ciò che lo rende unico: l'empatia, l'errore creativo, il dubbio, la capacità di confrontarsi e di lavorare in squadra.

Umanizzare la tecnologia significa rimettere l'essere umano al centro del design, dello sviluppo e dell'utilizzo di ogni strumento digitale. Non significa rifiutare il progresso, ma pretendere che l'innovazione sia al servizio del benessere collettivo e non viceversa.

Per noi ingegneri, che la tecnologia la progettiamo e la governiamo, questo messaggio è un impegno concreto. Il nuovo Codice deontologico traduce questo principio in regole di comportamento: la persona al centro, la responsabilità che non si delega, la competenza che si aggiorna. Il nostro Ordine si impegnerà a farlo conoscere e ad accompagnare i colleghi in questa transizione e, soprattutto, a vigilare su questi aspetti.

#### **4. Riforma delle professioni**

Il nostro mandato si apre in una fase di profondo cambiamento per la categoria: la riforma delle professioni.

Un dato misura l'urgenza di intervenire: a fronte di circa 250.000 iscritti all'Albo, i laureati in ingegneria nel mondo del lavoro sono quasi un milione.

Ancor più preoccupanti sono gli ultimi dati forniti dal Centro Studi del CNI:

Su 31.032 laureati magistrali, solo 3.527 si sono abilitati alla professione e, di questi, appena 1.710 si sono iscritti all'Albo: poco più di uno su venti. Nel 2013 si abilitavano 41 laureati su 100; oggi sono appena 11.

**Legge delega sugli ordinamenti professionali.** L'iter parlamentare del disegno di legge è iniziato il 4 settembre 2025: il testo è stato approvato dal Senato il 3 agosto scorso e ora è all'esame della Camera. Si ricorda che il Governo avrà 12 mesi di tempo per emanare i Decreti Legislativi. Il Vice Ministro della Giustizia Sisto ha assicurato che il CNI sarà coinvolto nella stesura.

I punti principali della riforma sostenuti dal CNI sono:

- **Lauree abilitanti.** La laurea magistrale diventa abilitante, con un tirocinio organizzato insieme agli Ordini. L'abilitazione però non sarà automatica: si chiude con una prova pratica valutativa in seduta di laurea, con commissari designati dagli Ordini e la verifica della conoscenza del Codice deontologico. Sono richiesti standard di tirocinio uniformi a livello nazionale, una tutela economica e assicurativa del tirocinante e la frequenza in presenza, senza percorsi abilitanti telematici.
- **Sezione B e colleghi iuniores.** Con le lauree abilitanti l'accesso alla sezione B si chiuderà. Per questo la riforma e il passaggio degli iscritti dalla sezione B alla sezione A, previo titolo magistrale, devono far parte di un unico intervento normativo costruito con gli Atenei e con il MUR entro un orizzonte temporale definito.
- **Albo articolato in cinque settori.** Ai tre settori attuali (civile e ambientale, industriale, dell'informazione) si aggiungeranno quello biomedico e clinico e quello gestionale; il settore di iscrizione è determinato dal tirocinio svolto. Non nasce da una scelta unilaterale del Consiglio Nazionale, ma è il punto di equilibrio raggiunto nel confronto con il mondo accademico, il quale chiedeva molte più specializzazioni.

Sono passaggi che cambieranno il volto della nostra professione e riguardano da vicino tutti noi: liberi professionisti, dipendenti e giovani colleghi. Il Consiglio seguirà con attenzione l'iter della riforma, ne terrà informati gli iscritti e porterà il contributo dell'Ordine di Como.

## 5. Conclusioni

Sono convinto che, se sapremo lavorare con spirito di squadra, rispetto reciproco e obiettivi condivisi, arriveremo al termine di questo viaggio con la soddisfazione di consegnare il testimone a chi verrà dopo di noi, lasciando il nostro Ordine più forte, più unito e più vicino ai colleghi che rappresentiamo.

Quando, tra quattro anni, entreremo nel porto di arrivo, mi auguro che ciascuno di noi possa guardarsi indietro e dire di aver contribuito, con il proprio impegno e le proprie idee, a una navigazione sicura, utile e proficua per l'intera comunità degli ingegneri comaschi.

Vi ringrazio per la fiducia e per l'attenzione, e vi assicuro fin d'ora il massimo impegno del Consiglio, nella consapevolezza che il successo di questo mandato non sarà quello del Presidente, ma quello dell'intero Ordine e di tutti i colleghi che ne fanno parte.

Il Presidente

**Ing. Mauro Volontè**

*Ordine degli Ingegneri della Provincia di Como*